



In via Scepette n° 8 a Parezana trovo **Linora Marliani** classe 1935. Parezanese da sempre, nasce in corte Frediani, si trasferisce in corte Baccini quando sposa il 23.06.1963 Francesco Rugani, per approdare definitivamente in via Scepette nel 1970. Lavora alla macchina per una maglieria ma, quando nascono i figli Massimo e Francesca, preferisce fare la mamma a tempo pieno.....e quale lavoro dà più soddisfazione che occuparsi a tempo pieno dei figli!

La sua prima passione? raccogliere erbi nei campi, a tal proposito mi racconta di quella volta che rimase impantanata con gli stivali nel fango.....non ne usciva più....." *aiuto! aiutatiemi*" gridava. In suo soccorso arrivò Lina Menconi che, chiamando in aiuto Francesco il marito di Linora, la aiutarono ad uscire dal fango mettendole un pancake sotto il sedere. La sua seconda passione? Le parole crociate: quando cominciava un cruciverba era difficile farla smettere, anche quando Francesco a tarda sera dalla camera da letto la chiamava " *NINIII*" *Quando finisci e vieni a letto?*" Secondo voi gli dava retta? Conoscendola..... finiva prima il cruciverba.

Rispolverando la sua gioventù, mi racconta di quando riuniva le sue amiche Renata Conventi, Loretta e Giovanna Frediani, le " *caricava*" su un barchino e via, remando remando le trasportava lungo il Rogio, " *Sù e giù, giù e su.....*" che gran divertimento era per tutte noi commenta!" E che dire del suo coraggio quando, nel 1973 sola con sua mamma Dina, presero il treno e andarono in Francia, nella regione della Loira, per conoscere la nipotina appena nata Doris, figlia di suo fratello Mariano che si era trasferito lì per lavoro. Amante dei cani, ne ha avuto e amato tre: Dick un bastardino, Lilla una cockerina e Igor un boxer. Mi fa sfogliare i suoi album di foto: gli anniversari col marito Francesco, i compleanni coi figli Massimo e Francesca e l'amata nipote Chiara. Ma in cucina come te la cavi? Le chiedo, mi risponde " *se ami il coniglio alla cacciatora con le olive o pollo e coniglio fritto con verdure fritte ti accontento..... ma per i tortelli fatti a mano devi aspettare che mi venga voglia*". Rido e tornando a casa continuo a pensare a lei, a questa donna piena di passioni, circondata da familiari e da tanto amore e affetto. Non capita a molti.

Ringrazio Linora del caffè e del tempo che mi hai concesso.

By Antonella

GIOCO DEL FARO: Cerca nel diagramma tutte le parole elencate nella lista: ricercale sia da sinistra a destra che da destra a sinistra o dall'alto in basso e viceversa o diagonalmente.

Successivamente leggi le lettere rimaste scoperte e troverai " la chiave"

CHIAVE (3 - 4 - 4 - 6) _____

By Davide

Stampato con il contributo della



Gam Il Faro ODV

Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694
www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:

- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albigi
- Tesoriere: Antonella Rossi
- Consigliere: Federica Baccelli

Redazione: Gam IL FARO

Publicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali
dell'Associazione G.A.M.
"IL FARO" ODV.

D	A	L	F	R	O	M	A	Z	F
A	C	A	R	A	R	P	S	A	O
T	A	B	U	N	B	A	L	M	S
E	N	O	T	T	E	N	A	P	P
I	D	L	T	I	A	D	S	O	U
R	E	L	A	P	B	O	A	N	M
A	L	I	I	A	B	R	G	E	A
D	E	C	C	S	R	O	N	U	N
I	U	I	O	T	A	N	E	N	T
L	E	N	T	I	C	C	H	I	E
O	A	E	N	E	C	L	O	D	T
S	A	O	N	F	I	O	C	C	O
L	D	A	D	D	O	B	B	I	E

- amor
- addoppi
- abbracci
- baci
- antipasti
- cena
- bollicine
- doni
- candele
- dolce
- frutta
- lasagne
- fiocco
- luci
- pandoro
- salsa
- lenticchie
- panettone
- spumante
- solidarietà
- zampone



NATALE 2022

L'Associazione G.A.M. Il Faro augura a tutti un anno pieno di felicità, allegria, serenità e pace.

ACCENSIONE DELL'ALBERO
SABATO 10 DICEMBRE 2022

SUL PIAZZALE DELLA CHIESA DI TORINGO

17,00 Santa Messa

18,00 Accensione dell'Albero



Scambio degli auguri e cioccolata calda offerta da G.A.M. IL FARO

Chi vuole può portare una decorazione da appendere all'albero e parteciperà all'estrazione di un premio

Banchetti Parrocchia di Toringo e Faro

In caso di mal tempo l'evento verrà rinviato a sabato 17 dicembre

Illuminiamo i nostri paesi con "La magia del Presepe"



Anche per queste feste G.A.M. IL FARO allestirà il presepe in legno a Parezana ed illuminerà le marginette sulla Via Carraia. Tutti gli abitanti e le attività commerciali sono invitati a partecipare creando il proprio presepe in giardino, sul balcone, alla finestra con statuine, dipinti, materiali di riciclo ecc. (possibilmente illuminato e visibile dalla strada).

GARA "Miglior presepe" 2022

Invia la foto del tuo presepe per whatsapp al 334 3391749

(Indica nome e cognome, indirizzo e recapito telefonico)

il 06 gennaio 2023 una giuria decreterà il presepe vincitore che si aggiudicherà un premio ricordo offerto da "Ass. GAM Il Faro"

5 gennaio 2023

La Befana vien di notte

Con le scarpe tutte rotte

Col cappello e la sottana

CHIAMA, CHIAMA

LA BEFANA del Faro

Sarà accompagnata dai befanotti del Faro

334 3391749



SOMMARIO

Prossimi eventi..... 1
Eventi organizzati..... 2
Tanti auguri a 2
Pensieri di personaggi famosi 3
Orario Messe 3
Concerto di Natale 3
Forse non tutti sanno che 4
Cenone San Silvestro..... 4
Cantuccini e Vinsanto 4
Tortellini in brodo di Gallina .. 5
La prima auto a benzina 5
L'angolo del lettore.....6
Come ti chiami?6
Il Diario di Noè7
Il grembiule della nonna 7
Le piante sotto il Faro..... 8
La foto del mese..... 8
Il Figurinaio 8
Il commercio degli anni '50 9
Spazio cinema 9
Regali fai da te 10
Curiosità sul Natale 10
Mercatini di Natale 10
Le giornate mondiali.....11
Poesie Laura Malfatti.....11
Dice il saggio.....11
La gente del Faro.....12
Gioco del Faro.....12

Info

CERTIFICATI ON LINE

Da nov. 2021 si può richiedere certificazione anagrafica collegandosi al sito web del ministero con le proprie credenziali SPID o tessera sanitaria

<https://www.anagrafenazionale.interno.it/servizi-al-cittadino/>

CANTONIERE DI PAESE

335 1397378

ACCHIAPPARIFIUTI

Messaggio WhatsApp al num. 348 6001346.

Gli eventi del Faro

Domenica 06 Novembre si è svolta la 2 edizione della "La castagnata del Faro" La partecipazione è stata ottima! Moltissime sono state tante le persone che hanno condiviso la festa in una splendida e calda giornata, molte delle quali sono arrivate da altri paesi con il Ricavato della festa abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di acquistare la panchina da installare a Parezzana, proprio nel luogo dove è stata organizzata la castagnata. Non siamo riusciti a fare una foto della festa pertanto pubblichiamo le foto dei preparativi se qualcuno avesse una foto della festa sarebbe gradita.

Foto della festa in fase di preparazione

Vi diamo appuntamento e vi aspettiamo il prossimo anno 2023!



Tanti AUGURI a
in questo numero festeggiamo:

- 26 ottobre **Flavio Scarpellini**
- 17 novembre **Matilde Meini** compie 18 anni Tanti auguri da parte di nonna Francesca e dal Faro
- 10 dicembre **Silvia Baldocchi**
- 13 dicembre **Gabriele Landucci**
- 17 dicembre **Mara Papini**
- 29 dicembre **Franco Giometti**
- 02 gennaio **Mauro Giusfredi**
- 31 gennaio **Pia Casentini**

QUALCHE BELL'INSEGNAMENTO PER VIVERE MEGLIO

- SII COME IL SOLE...**
Alzati presto e non stare sveglio fino a tardi. Curiosando si impara
- SII COME LA LUNA...**
Brilla nell'oscurità.
- SII COME GLI UCCELLI...**
Mangia, canta, bevi e vola.
- SII COME I FIORI...**
Innamorati del sole, ma fedeli alle proprie radici.
- SII COME LA FRUTTA...**
Bella fuori e sana dentro.
- SII COME IL GIORNO...**
Arriva e se ne va, senza vantarsi.
- SII COME IL FIUME...**
Va sempre avanti.
- SII COME LE LUCCIOLE...**
Anche se piccole, emettono luce propria.
- SII COME L'ACQUA...**
Buona e trasparente. ©Curiosando si impara

L'angolo di nonna Giampy



Nonna Giampy a causa di problemi di salute non ci ha potuto inviare la sua poesia. Noi della redazione del Faro la sentiamo comunque vicina e Le facciamo i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

GIORNATE MONDIALI

DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI LUCCHESI



05 dicembre giornata del volontariato

La **giornata mondiale del volontariato** (in inglese *International Volunteer Day*) è una ricorrenza internazionale celebrata il 5 dicembre di ogni anno. È stata così designata dalla risoluzione 40/212 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 17 dicembre 1985. Lo scopo della giornata internazionale del volontariato è quello di riconoscere il lavoro, il tempo e le capacità dei volontari in tutto il mondo. L'attività di volontariato è quella di sostenere le iniziative di pace, gli aiuti umanitari e di assistenza medica, il monitoraggio dei diritti umani e il supporto di organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Quest'anno 2022 il tema guida scelto dal programma Volontari delle Nazioni unite è "Solidarietà attraverso il volontariato", per il futuro del nostro pianeta, dobbiamo agire insieme e dobbiamo agire ora.

01 gennaio giornata mondiale della pace



Esistono 2 giornate della pace.

- La prima Istituita dalla Chiesa cattolica l'8 dicembre del 1967 da Papa Paolo VI e celebrata per la prima volta il 1° gennaio dell'anno successivo. La ricorrenza cade ogni anno il giorno di Capodanno e si pone come obiettivo quello di dedicare l'intera giornata alla preghiera per la pace nel mondo e alla riflessione su questo importante tema, tanto che in questa occasione il Papa invia annualmente un messaggio indirizzato agli uomini di buona volontà e ai capi delle nazioni. Papa Paolo VI istituì questa ricorrenza con un pensiero alla Guerra del Vietnam, auspicando una tregua del conflitto in corso dal 1955 sperando che fosse di buon augurio e portasse alla fine del terribile conflitto. Lo scorso 1° gennaio 2022 si è celebrata la 55ª Giornata Mondiale della pace ed il tema trattato è stato: Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni, strumenti per edificare una pace duratura, che fa seguito a **La cultura della cura come percorso di pace**, che ha voluto porre l'attenzione proprio alla *cura* del prossimo, così da combattere l'indifferenza e i conflitti tra le persone e garantire loro la pace.

- La seconda giornata istituita il 30 novembre 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite viene celebrata il 21 settembre di ogni anno e nasce dalla volontà di creare un giorno all'insegna della pace mondiale e della non violenza. Una risoluzione che esorta gli Stati membri dell'ONU, le organizzazioni governative e non e gli individui a concentrarsi in questo giorno nella promozione di azioni educative atte alla sensibilizzazione sul tema della pace. E' una giornata fondamentale in un mondo afflitto dalle guerre, da quella in Ucraina, che viviamo da mesi, a quelle quasi dimenticate come la guerra in Siria e quella in Yemen, ai conflitti meno veicolati mediaticamente come quelli che interessano tantissime minoranze nel mondo. Questa giornata ha lo scopo di far luce su queste guerre perché il primo passo per la fine delle ostilità risiede nella consapevolezza comune che la guerra è sempre ingiusta.

21 gennaio giornata mondiale degli abbracci



Ultimamente, a causa della pandemia purtroppo abbracciare qualcuno non è proprio ciò che dobbiamo fare. Questa ricorrenza è nata e fu celebrata il 21 gennaio di 36 anni fa, nel 1986 a Clio, in Michigan. Ad inventarla fu il reverendo Kevin Zaborney. Successivamente la fama dell'evento si è presto diffusa in tutto il mondo, scavalcando oceani e raggiungendo anche l'Europa. La scintilla alla base dell'ideazione di una giornata dedicata all'abbraccio fu semplice: **invitare le persone ad abbracciare con maggior frequenza familiari e amici.** Questo perché, spiegò Zaborney in un'intervista, "generalmente gli americani sono un po' in imbarazzo al momento di mostrare i loro sentimenti in pubblico". Una raccomandazione, suggerita dallo stesso reverendo: **chiedere sempre al proprio interlocutore il "permesso" prima di abbracciarlo.** Qualcuno, per timidezza o altre motivazioni, potrebbe non gradire. La data del 21 gennaio venne scelta perché cade fra Natale, Capodanno e San Valentino, per lo più in inverno, quando solitamente i nostri spiriti non sono proprio nella più allegra delle disposizioni, anche per le condizioni meteo. Una ricerca qualche anno fa ha dimostrato, che al di là del piacere immediato di scambiarsi un segno d'affetto, gli abbracci hanno effettivamente conseguenze positive per il nostro organismo. Uno studio della School of Medicine dell'università della California sostiene che lo stimolo emotivo provato durante un abbraccio agisce direttamente sull'amigdala, il complesso che gestisce le emozioni all'interno del nostro cervello, contribuendo alla produzione di ossitocina, ormone importante per il nostro benessere, psico-fisico e sessuale. E' stata inoltre calcolata anche la durata di un abbraccio ideale: 20 secondi. Un tempo necessario, pare, a "scatenare" la reazione chimica destinata a migliorare il nostro umore. Che dire di più? Speriamo di poter tornare a riabbracciarci senza alcuna restrizione.

BY Pierangela

LAURA MALFATTI DEL GRANDE

da "LE PIEGHE DELL'ANIMA" T'AMO

Prendi memoria, ascolta.
Del mio ridir, ti resti eterna traccia.
T'AMO
Gioia terrena.
Di questo amor,
ch'è il mio peccar più grande,
gioisco.
T'AMO
Come non mai, più grande ne provai.
T'AMO
Come di più, il mio sentir s'appresta.
Da te, felicità e tormento
prendon vigore e tacito sperar
gran luce adopra.
Il tuo guardare,
gran turbamento dona
e scuotere mi fa la voce bella.
E similmente al sol,
ch'eternamente il giorno accende,
sei luce nel mio mondo,
eternamente.....
T'AMO

LE TUE FIABE

Bello è restare qui,
dimentica di tutto,
il capo abbandonato sul tuo grembo,
mentre racconti storie di fiabe.
Di principesse belle,
di streghe, di fate,
di foreste incantate,
d'alti cimenti fatti
per principi sapienti
e quel "per sempre vissero contenti"
che tanto fa sognare un cuor di bimba.
La tua mano
Dolce e sicura
Si chiude sulla mia
A darmi tenerezza,
forse vuoi dirmi
che in fondo non c'è fretta
scoprire che è solo fantasia.

dice il Saggio ...

Cerca la compagnia di persone che ti fanno sentire bene, la cui presenza fa emergere la parte migliore di te.

(Epitteto)

A NATALE L'UNICITA' DI UN REGALO FAI DA TE



Sempre più spesso al momento di fare regali ci ritroviamo in difficoltà di fronte a parenti o amici che "hanno già tutto". Ci vuole quindi un'idea originale e creativa per dare ai nostri regali un tocco di diverso. Pensiamo a una candela che rappresenta il calore e la luce nel periodo più freddo e buio dell'anno. Realizzarne una in modo artigianale non è difficile.

In vendita trovi miscele già dosate con paraffina e stearina. La cera d'api è però amica dell'ambiente, basta colorarla e creare con barattolini, fiocchi e nastri un portacandele e.....il gioco è fatto.



Un posto speciale per i regali artigianali lo occupano i prodotti alimentari: conserve, marmellate, sughi, olio e alcolici preparati in casa. Chi ha un po' di talento in cucina può sbizzarrirsi e fare felici amici e parenti con prodotti che amano, personalizzando magari le etichette o scrivendo su targhette ingredienti e auguri personalizzati.



Ami la maglia e l'uncinetto? Regali in linea col periodo natalizio sono maglioni, calde coperte o barattoli ricoperti in maglia.

Per una ghirlanda fatta con le nostre mani basta procurarsi una base in plastica, polistirolo o legno o la puoi realizzare da te con fil di ferro o rami flessibili.

Per le decorazioni puoi mettere pigne, rami di pino, frutta essiccata, spezie, palline colorate e fiocchi, tanti fiocchi colorati. Qualunque idea originale tu abbia, fatto a mano renderai il tuo dono natalizio veramente speciale per chi lo riceverà.

BY ANTONELLA



ANTICIPANDO IL NATALE

La Parrocchia di Parezzana con i lavori artigianali delle maestrie paesane parteciperà ai Mercatini di Natale di Verciano che si svolgeranno nei giorni

03 e 04 Dicembre
08 Dicembre
10 e 11 Dicembre

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Il ricavato sarà destinato al mantenimento della Parrocchia

Curiosità sul Natale

PERCHÉ BABBO NATALE È VESTITO DI ROSSO?

Santa Claus "Babbo Natale" non è sempre stato vestito di rosso. Originariamente il suo abito era verde, poi la Coca Cola l'ha colorato con il suo colore-manifesto per una pubblicità natalizia e Babbo Natale da allora ha un guardaroba *total red*.

CHI HA DISEGNATO PER PRIMO LA STELLA COMETA CON LA CODA?

La stella cometa con la coda come appare in quasi tutti i presepi la si deve a Giotto. Nel 1299 il pittore disegnò per primo la cometa con una luce sfavillante da creare la ormai iconica coda, discostandosi dall'iconografia tradizionale della stella stilizzata costituita da molte punte.

DA DOVE NASCE IL BASTONCINO DI ZUCCHERO?

La leggenda del bastoncino di zucchero a strisce rosse e bianche, racconta che questo dolcissimo tipicamente natalizio è stato inventato a inizio Novecento da un pasticciere molto religioso. Il bastoncino vorrebbe omaggiare Gesù, di cui richiamerebbe l'iniziale (J di Jesus) se si capovolge il bastone.

QUAL È IL REGALO DI NATALE PIÙ GRANDE E FAMOSO DI SEMPRE?

La Statua della Libertà donata dalla Francia agli Stati Uniti d'America il giorno di Natale del 1883, trasportata con una nave per simboleggiare l'amicizia tra i due stati. Per mancanza di fondi, i francesi non sono riusciti a costruirne la base. Ci ha pensato quindi il popolo americano, finanziandola attraverso una sottoscrizione pubblica.

PRANZO NATALIZIO POLACCO

In Polonia il pranzo natalizio consta di ben 12 portate, precisamente una per ogni apostolo di Gesù.

IL PRIMO BUON NATALE

La frase Buon Natale è stata usata per la prima volta come saluto nel 1543, in una lettera che il cardinale inglese John Fisher inviò al conte di Essex Thomas Cromwell. Cominciò a diffondersi come augurio più di un secolo dopo, nel 1699, quando per la prima volta la frase "Buon Natale e un Felice Anno Nuovo" venne scritta da un ammiraglio inglese in una lettera.

BY Pierangela

NATALE 2022

Pensieri di personaggi famosi sul Natale

- Alcuni suggerimenti per un regalo di Natale: perdono per un tuo nemico, tolleranza per un tuo avversario, il tuo cuore per un tuo amico, un buon servizio per un tuo cliente. Carità per tutti e buon esempio per i bambini. Rispetto per te stesso. (Oren Arnold)

- Natale non è tanto aprire i regali quanto aprire i nostri cuori. (Janice Maediter)

- Che tu possa avere la gioia del Natale, che è speranza. Lo spirito del Natale, che è pace. Il cuore del Natale, che è amore. (Ada V. Hendricks)

- Il Natale è l'amore in azione. Ogni volta che amiamo, ogni volta che doniamo, è Natale. (Dale Evans)

- E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano; ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro; ogni volta che volgi la schiena ai principi per dare spazio alle persone; ogni volta che spera con quelli che soffrono; ogni volta che conosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso te. (MT. Calcutta)

ORARIO SS. MESSE PERIODO NATALIZIO

CARRAIA 25 Dicembre
ore 11:00

TORINGO 24 dicembre
ore 21:00

MUGNANO 25 Dicembre
ore 9:00

PAREZZANA 24 Dicembre
ore 19:00

ORARIO SS. MESSE

CARRAIA
Domenica ore 11:00

TORINGO
Sabato ore 17:00

MUGNANO
Domenica ore 9:00

PAREZZANA
Domenica ore 10:00

Concerto di Natale

Musiche: Mozart, Puccini e Classici Natalizi

CHIESA PARROCCHIALE PAREZZANA

VENERDÌ 16 DICEMBRE
ORE 21,00

Ingresso Libero
al termine dolci e brindisi per tutti

Voci:
Carla Giometti - Soprano
Elisabetta Della Santa - Soprano
Fabio Ciardella - Tenore
Pianoforte:
Nadia Lencioni

Forse non tutti sanno che

COM'E' NATO IL PAN DI TONI (*il nostro panettone*):



UN DOLCE DA RE

Notte buia e tempestosa: al castello di Ludovico Maria Sforza detto il Moro (*duca di Milano dal 1480 al 1494*) arriva il Re di Francia Carlo VIII e la servitù si dispera perché non ci sono abbastanza viveri per i cavalieri del Re e soprattutto nessun dolce per il sovrano francese che ha la fama di esserne ghiotto. Ma l'estro di Toni, il cuoco di Ludovico, non si dispera: ha da parte un impasto di burro e farina, li mescola con uvetta e canditi e mette tutto in forno. Nacque così il Pan di Toni ovvero il panettone. Da associare ad un buon bicchiere di spumante, ricco di resveratrolo, una molecola cardioprotettiva.

Un aperitivo con le bollicine è consigliato perché lo stomaco si "apre" e si mangia un po' di più. Il termine aperitivo infatti deriva dal latino "aperire" aprire.

BY ANTONELLA

TRADIZIONE IN TAVOLA CENONE DELL'ULTIMO DELL'ANNO

Protagoniste indiscusse della tavola di San Silvestro sono le lenticchie, da sempre simbolo di abbondanza e di soldi, come l'uva e il melograno.



La tradizione ci insegna infatti che tutti i cibi composti da "chicchi" indicano soldi, ricchezza, prosperità e quindi di buon auspicio.

Di solito accompagnate da cotechino o zampone, o sotto forma di zuppe o creme, le lenticchie non possono mancare a capodanno. Sul mercato si trovano diverse varietà: dalle pregiate di Castelluccio, a quelle microscopiche di Ustica o alle giganti di Altamura: prodotti d'eccellenza e gustosissimi. Per augurare buon anno le lenticchie possono trasformarsi, inseriti in sacchetti, anche come regalo per parenti o amici. Altro alimento immancabile sulla tavola di fine anno è il maiale, da sempre simbolo di abbondanza e mai troppo costoso. E' una carne capace di soddisfare anche i palati più raffinati; non fatevi mancare quindi salumi, arrostiti e soprattutto cotechini e zamponi. Anche la frutta secca è tradizionalmente simbolo di buon auspicio: noci, nocciole, arachidi, fichi, datteri fin dall'antica Roma rappresentano un portafortuna tanto da non mancare nemmeno ai matrimoni, tradizione mantenuta anche nel Medioevo.

Ma se vuoi accaparrarti il favore della dea fortuna, non puoi scordarti un tocco di colore. Il rosso peperoncino è il portafortuna per eccellenza. Considerato un potente afrodisiaco è simbolo di fertilità, e per questo un tempo se ne facevano collane da regalare agli sposi novelli. Un cibo immancabile a capodanno. Ma!!!..... non dimenticatevi mai di indossare un capo intimo rosso indiscutibilmente di buon auspicio.

BY ANTONELLA

CANTUCCINI E VINSANTO ACCOPIATA VINCENTE



Quasi un solo nome ma le loro origini sono diverse, anche se è difficile pensare ad uno senza l'altro.

Le prime notizie dei cantuccini risalgono al 1691 a Firenze dove nel dizionario dell'Accademia della Crusca leggiamo: biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo. La prima ricetta ufficiale però la troviamo solo un secolo più tardi, su un documento redatto da Amadio Baldanzi, abitante di Prato. L'origine del nome invece risale a tempi ben più lontani: pare derivi da CANTELLUS in latino "fetta di pane", una galletta salata che i soldati romani mangiavano durante le campagne militari.

Il biscotto nella forma dolce viene prodotto dal XIV secolo quando, scoperta l'America, inizia la diffusione della canna da zucchero. Nel 500 i cantuccini si trovavano anche sulla tavola a corte di Caterina de' Medici anche se ancora senza mandorle nell'impasto.

Per le origini del vinsanto abbiamo parecchie spiegazioni: una prima citazione risale ai primi secoli del cristianesimo per indicare un vino puro particolarmente adatto al rito della messa. Un'altra ipotesi narra che a Siena, durante un'epidemia di peste nel 1348, un frate offrì ai malati sorsi di un vino dolce per offrire loro conforto. Chiamarono così questo vino che alleviava le loro pene.

La terza spiegazione nasce nel 1439 quando, durante il Concilio indetto per discutere l'unione della chiesa occidentale con quella orientale, l'umanista Cardinal Bessarione, assaggiando quel vino dolce pare abbia esclamato "ma questo è xantos", interpretato dai presenti nell'aggettivo latino santus. Quarta e ultima spiegazione fa riferimento al ciclo produttivo del vinsanto, basato intorno alle feste religiose più importanti del calendario liturgico cristiano: alcuni spremono l'uva per i Santi, altri per Natale e altri ancora per Pasqua. Quello che ancora non sappiamo è quando è iniziata la loro accoppiata, ma di sicuro siamo certi che uno esalta il sapore dell'altro per un piacere veramente godurioso.

BY ANTONELLA

IL COMMERCIO DEGLI ANNI 50 IL BARATTO

Il commercio, dice lo "Zingarelli", è un'attività economica fondata sullo scambio di merce con altra merce di valore equivalente o con denaro.

Prima che l'uomo inventasse il denaro c'era il baratto, lo scambio in natura di una cosa con un'altra. Questo comportava alcune difficoltà, come valutare il valore equivalente fra le merci, infatti ci voleva qualcosa che venisse accettata da tutti come bene indispensabile e divisibile con facilità. Si pensò al grano, prodotto primario, che poteva essere diviso equamente in tante parti. Un altro valore di scambio fu la pecora (*pecus*, da cui pecunia) essendo la pastorizia la prima attività economica dell'uomo, i singoli capi del bestiame avevano un considerevole valore pecuniario. Con l'evoluzione del commercio si passò al ferro e ad altri metalli. Il progresso poi diede all'oro e all'argento il valore primario di scambio, perché questi preziosi metalli si potevano sempre di più spezzettare e non erano deteriorabili. Il passaggio alla monetazione vera e propria fu molto lento. Le monete venivano coniate con vari metalli e leghe (*rame, ottone, bronzo*), ma quelle in oro purissimo e peso costante erano la principale misura della ricchezza.



L'economia naturale continuò a convivere con quella monetaria fino al 1960 ed oltre quando la paga dei braccianti agricoli era ancora in parte in natura.

Nella società moderna l'oro fu adottato come valore base per la diffusione del denaro. Per agevolare gli scambi commerciali, insieme con la moneta di metallo, circolò anche quella cartacea, emanata dalle banche. Soltanto con la creazione della Banca d'Italia, lo Stato iniziò a stampare banconote per conto proprio che presero piede in Italia dopo la Prima guerra mondiale, anche se nel meridione, c'era diffidenza per la moneta-cartacea, a favore dei pezzi metallici. I governi, per esigenze pratiche relative alle spese belliche e poi alla ricostruzione, per far circolare denaro e riattivare gli scambi commerciali, dovevano mettere in circolazione carta-moneta. Ma questa per conservare una stabilità di valore reale deve avere nelle casse dello stato un suo corrispettivo valore in oro. Quindi più lo stato ha una ricca riserva aurea, più la sua moneta è forte. Al contrario quando la moneta non è coperta dal corrispettivo in oro si ha l'inflazione. I prezzi aumentano e la merce costa di più. Proprio pensando al commercio-baratto mi è tornato in mente

il "TIDE" ovvero CALLISTO



Callisto con la doppia L, così veniva identificato quest'uomo, avanti con gli anni, molto magro un po' ricurvo, con gli occhi incavati e un naso molto pronunciato e aquilino. Erano gli anni 50, il 56 o 58 per la precisione se non ricordo male, ero ancora un bambino e non mancavo certo di curiosità, soprattutto la curiosità di sapere cosa contenevano le due grandi borse disposte ai lati della ruota posteriore che "Callisto detto il Tide" portava appresso con la bicicletta, oltre a queste, aveva un cesto di vimini posto sempre sul retro, sulla ruota posteriore ed una borsa di tela blu dove teneva il pasto ed un grosso filoncino di pane che ogni tanto sbuccuava.

Arrivava sempre in tarda mattinata al grido "detersiviiiiiii e uova fresche".

Le persone che volevano acquistare la merce quindi riconoscevano quella voce potente e si recavano da lui per comperare e scambiare i prodotti, nel senso che chi voleva poteva acquistare detersivi e uova, scambiandoli con uova od altro. Con Callisto arrivò in casa il famoso TIDE detersivo in polvere al cui interno i bimbi trovavano delle sorprese tipo soldatini, figurine od altro. Avvenuto lo scambio/baratto, Callisto che non scendeva mai dalla bicicletta per motivi di sicurezza, si allontanava lentamente, seduto sul sellino, spingendo la

By Michele Conforti

SPAZIO CINEMA



AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA

By Davide

A 13 anni dalla prima uscita, il 14 dicembre potremo vedere al cinema il sequel di questo capolavoro di James Cameron. Fu il primo film al mondo ad incassare oltre tre miliardi di dollari.

Per rendere le caratteristiche ambientali scientificamente impeccabili del mondo di Pandora, Cameron ingaggiò addirittura dei fisici e dei botanici. Jake Sully era un essere umano che si innamorò di Neytiri e fece amicizia con i Na'vi. Dopo essere entrato a far parte del programma Avatar e finendo con lo schierarsi dalla loro parte nel corso del conflitto contro gli umani, portò i Na'vi alla vittoria.

Più di dieci anni dopo gli eventi del primo film, Jake e Neytiri hanno formato una famiglia. Purtroppo a causa di una vecchia minaccia sono costretti a lasciare la loro casa ed esplorare le diverse regioni di Pandora.

Un eroe dubbioso, un viaggio epico, la scelta tra una vita lasciata alle spalle e l'incredibile nuovo mondo divenuto la sua casa.

Rivivete con me questa colossale avventura **Tutti al cinema il 14 dicembre.**



LE PIANTE SOTTO AL FARO

Alla riscoperta del nostro ambiente

Di Silvia
genere. Ma la mia ignoranza in botanica non mi consente nemmeno di conoscere il nome delle più comuni piante che vedo tutti i santi giorni e questo mi dispiace enormemente. I nostri nonni conoscevano molto bene il mondo in cui vivevano perché questo li aiutava a sfruttarne le potenzialità ma con quel doveroso rispetto, quel senso del "dare per avere" che al giorno d'oggi dovremmo recuperare. Ho pensato di creare una nuova rubrica per imparare a riconoscere alcune delle specie che vediamo tutti i giorni e così quando andremo a passeggiare ne sapremo di più.

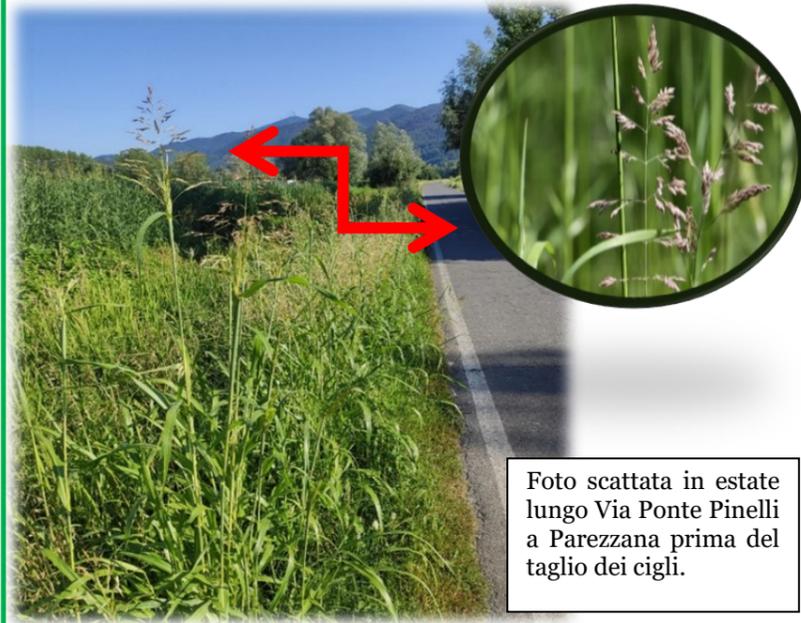


Foto scattata in estate lungo Via Ponte Pinelli a Parezzana prima del taglio dei cigli.

La Gramigna Di Palude

Glyceria Maxima o Gramignone maggiore Pianta acquatica con radici appartenente alla famiglia delle Graminacee.
Diffusa in gran parte del globo.
I suoi fusti eretti o leggermente arcuati crescono fino a 50-100 cm e tendono a formare fitti ciuffi di colore verde brillante.
Il suo periodo di fioritura è compreso tra i mesi di Luglio-Agosto.
In inverno la parte aerea si secca perché va in riposo vegetativo.
Oltre ad utilizzi ornamentali è utilizzata come pianta per Fitodepurazione.

Quante volte siamo andati a passeggiare lungo le nostre belle stradine di campagna e ci siamo resi conto che l'ambiente che ci circonda è veramente ricco di specie vegetali. Alberi, piante, fiori di ogni

A PROPOSITO DI MANGIARE

dai ricordi di Domenico Bertuccelli "Gavorchio"



Tortellini in brodo di gallina.

Quando il Natale profumava di Natale.....
La nostra era una casa di campagna, piccola, dove la vita scorreva soprattutto in cucina. In cucina si mangiava, si parlava, c'era il caminetto che d'inverno diventava il centro della famiglia.
Erano i tempi in cui il Natale arrivava "solo una volta l'anno" e lo si sentiva già nell'aria da settimane. Una ventina di giorni prima papà tagliava un ramo di pino e quello era il nostro albero di Natale, poi sotto c'era sempre il presepe. Su quel ramo qualche pallina di vetro colorato e poi appesi qua e là altri balocchi, fatti di cioccolato ricoperti di stagnola colorata: Piccoli gnomi, alberelli, monete d'oro, che al momento dello smontaggio dopo le feste naturalmente finivano in pancia a noi bambini. Per completare il quadro qualche straccetto di cotone bianco per simulare la neve.
Ma il momento magico era quando mamma preparava il pranzo di Natale e la casa si riempiva di odori di cucina. Ricordo ancora il borbottio del pentolone dove qualche pezzo di gallina e un pezzettino di magro, si rincorrevano tra carote, sedano e cipolla per fare il brodo dove poi sarebbero stati cotti i tortellini. Già... i tortellini: una prelibatezza riservata solo al Natale. Ricordo mamma quando lavava le budella di gallina mille e mille volte con acqua pulita e poi le tritava, assieme a pezzetti di fegato e altre interiora come il "maëtto" (ventriglio). E quando poi passava le zampe della gallina sulla fiamma per farne sbollare la pelle per "sbucciarle"; *come diceva lei: "Levarle le calze"*. Le zampe di gallina lessate erano la mia passione (*da non confondere con la coscia*). E poi a tavola fremevo quando aspettavo che papà una volta seduto si accorgesse della "letterina" che gli avevo preparato di nascosto sotto al piatto dei tortellini fumanti. Grande era l'emozione di vederla aprire con quella espressione di sorpresa (*come se non se lo aspettasse già fin dall'anno precedente*) ma era bello sentirlo leggere quelle poche righe scritte con la mia calligrafia incerta. E poi finalmente tutti a tuffarci col cucchiaino nel nostro piatto di tortellini odorosi di Natale.
Oggi è Natale tutti i giorni, i tortellini non sono più un piatto ricercato e riservato solo per le grandi occasioni, anzi oggi te li tirano dietro, talmente costano poco. Il brodo di gallina, solo qualche nostalgica cuoca di casa lo sa ancora fare come allora e nessuno si sogna di succhiare più le zampe lessate, come amavo fare io. Il Natale non ha più il sapore di un tempo né tanto meno il calore. Oggi si è trasformata nell'ennesima occasione commerciale per vendere di tutto e di più, ma a me manca quella lontana cucina, quel caminetto che ancora scalda la mia memoria e quei tortellini affogati nel brodo di gallina preparato da mamma. **DB**



LA PRIMA AUTO A BENZINA

La prima automobile a benzina della storia fu la Benz Patent Motorwagen, brevettata dall'ingegnere tedesco Karl Friedrich Benz nel 1886 e ribattezzata dalla stampa VELOCIPED (*in realtà altro non era che un triciclo a motore*).
Dei 3 modelli prodotti fino al 1894, con piccole differenze l'uno dall'altro, solo dell'ultimo ne venne venduta una serie con i clienti che potevano scegliere alcune modifiche alla carrozzeria, come la presenza di un tettuccio a soffietto o di un ulteriore sedile che permetteva di trasportare in totale 4 passeggeri. Il primo (*di soli 12 esemplari*) e il terzo modello si caratterizzavano per la presenza di tre ruote, quelle posteriori trainanti e quella anteriore sterzante, mentre il secondo modello, costruito in un unico esemplare, venne convertito solo per prova a quattro ruote.

Ecco qui VELOCIPED

Motore a 4 tempi, come carburante si usava la LIGROINA una sorta di benzina leggera, all'epoca reperibile solo in alcune farmacie e lo sterzo..... udite udite.....era una barra.



Di seguito la più evoluta: versione "tettuccio a soffietto"



By Antonella



LA FOTO DEL MESE

Per la rubricaLA FOTO DEL MESE

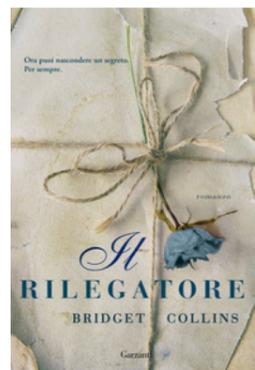
abbiamo scelto un'altra foto della torre Sandonnini. La foto è di **Domenico Bertuccelli** di Lucca ed è stata scattata in una giornata estiva, prima del restauro, della torre, infatti si nota la pianta di fico sul tetto. Congratulazioni a Domenico Ber-



IL FIGURINAIO

(poesia in vernacolo lucchese sull'emigrante)

Una mano bussa forte, in quella grigia via, ad una, a cento porte, offrendo mercanzia.
"Madam', mademuaselle, vulé le statuette? guardate 'vant'èn' belle, che dolci silhouette! Fan' solo sette franchi, sa... anch'io gè' famiglie! Prendè' dù' cicchi bianchi, per la 'petitte figlie!' 'I'r prezzo è assai tirè', l'ho già ridotto all'osso! Le gesso è colorè, Madame, meno 'un posso! Bien... facciamo sei, ma badi, ci rimetto! Proprio perch'è lei!" E abbozza un sorisetto. Que'r ciuffo di capelli, biondi da straniera, que' l'occhi chiari e belli, ne'r bigio della sera, nì fan' tornà' alla mente, la donna che l'aspetta, Coreglia, la su' gente, què' monti, la casetta.
"Madame mersi', orvuà' " Ossequia ringraziando, *" C'est très gentil à toi!"* Lei risponde sorridendo. Lù' guarda tristemente, la casa e la Madame e pensa: Quella è gente che ha conosciuto fame. Sospira e s'incammina, con passo cadenzato, e alla porta lì vicina, la man' ha già bussato. l'r pensiero sempre assorto, alla tèra sua lontana, la vigna, i'r campo e l'orto, lasciati giù in Toscana.
"Oui dite, c'est pourquoi?" 'Na voce lo risveglia, *"Madame, scusè' muà'.... sognavo di Coreglia!"*
Domenico Bertuccelli



IL RILEGATORE,

un libro che ho divorato in pochissimo tempo e che consiglio vivamente scritto da Bridget Collins.

TRAMA: Immagina di poter cancellare un ricordo, una colpa, un segreto per sempre. È questa l'arte di antichi rilegatori che nelle

loro polverose botteghe, aiutano le persone a dimenticare.....

"Per anni Seredith ha portato avanti questo affascinante mestiere, ma è arrivato il momento di trovare un apprendista e la scelta cade su Emmet. Sarà lui il nuovo rilegatore.....Inizia così il suo viaggio in questo antico lavoro, fino a quando entrando in una stanza misteriosa trova un libro con il suo nome dove custodisce un ricordo che gli apparteneva e che lui non ricorda più. Ed ora deve scoprirlo per capire veramente chi è.

Adesso tocca a voi arrivare alla fine leggendo questo meraviglioso libro avvincente, pieno di magia e mistero.

BY Serena

COME VENTO CUCITO DALLA TERRA

Autrice: Ilaria Tuti - casa Editrice: Loganesi

Anno di pubblicazione 2022

Qualcuno di noi dovrà pur combatterla. Se non noi, oggi, adesso, dovranno farlo le nostre figlie domani"

Trama: "Come vento cucito alla terra è un romanzo storico, ambientato nel 1914, dopo lo scoppio della prima guerra mondiale. Da Londra, un gruppo di donne si lancia in un'impresa prima ritenuta impossibile: Creare un ospedale gestito da sole donne per salvare le vite dei soldati. Raccontata dal punto di vista di Cate", Caterina Hill, chirurgo e ginecologa italo-inglese. Madre ma non moglie, che lascia la sua bambina a degli amici nella speranza di costruire un mondo migliore anche per lei. Cate, Louisa Garrett Anderson, specializzata in chirurgia, Flora Murray, anestesista e fisiatra sono le "lady doctors" come vengono chiamate, non senza ironia, dai giornali. Opinione personale: Il libro è godibile e scorrevole: si legge rapidamente, e le vicende rapiscono il lettore, coinvolgendolo da subito. Molto interessante lo spaccato storico, e bello il modo in cui vengono raccontate le vicende. La guerra vera e propria viene lasciata sullo sfondo per lasciare spazio alle battaglie di questi medici, soprattutto Cate.

Tuttavia, qualche volta si avverte come l'autrice avrebbe potuto approfondire maggiormente le vicende storiche. Il finale è alquanto scontato, cosa che non ho molto apprezzato. Voto complessivo,7.

Per i temi trattati, è consigliato ad un pubblico maturo, ma non ci sono particolari controindicazioni se un lettore giovane lo volesse leggere.

By Giulia



Buon Natale e Buone Feste



Il diario di Noè è una raccolta di pensieri non convenzionali, racconti di vita familiare visti con gli occhi di un cagnolino adottato da due giovani sposini. Pur essendo surreale la descrizione che fa degli eventi quotidiani ci fa comprendere tutte le fragilità della vita familiare. " 4 e ultima parte"

Riassunto delle puntate precedenti : il cagnolino Noè dopo esser stato adottato da Tata e Tato vive con loro e li osserva con gli occhi di un umano, descrivendo i loro comportamenti quotidiani, le contraddizioni ed i fraintendimenti che in tutte le famiglie avvengono. Infatti Noè non riesce a capire i comportamenti della sua famiglia umana, tanto che si ritrova a seguire la Tata quando esce di casa e proprio come gli umani molte volte fraintende, si fa strane idee e inizia a giudicare. Si ! giudicare proprio così, Noè ha visto Tata uscire da un portone e salutare affettuosamente un uomo e subito ha tratto conclusioni sbagliate ma come dice un vecchio proverbio non si fanno i conti senza l'oste.

Salve a tutti sono ritornato per concludere la mia storia, che ha avuto momenti di gioia, e momenti tristi e confusi. Se vi ricordate ci siamo lasciati in primavera, la mia stagione preferita, perché dopo lunghi, bui ed interminabili giorni d'inverno, riporta luce, colore e tepore, e si torna ad uscire, confortati da un tiepido sole. Questa primavera però mi è sembrata orribile!!! mi è mancata molto la mia famiglia. Tata non era mai in casa, non sapevo più niente di lei. L'ultima volta l'ho vista salutare affettuosamente quell'uomo molto più grande, poi più niente. Non ho più abitato nella casa con Tata e Tato, mi ha ospitato Giò, la mamma di Tata. Sono stato molto bene, da mangiare non è mai mancato e nemmeno le carezze, ma non è la stessa cosa, mi mancava molto la mia famiglia.

Mi sembrava di vivere un incubo... non sapevo nemmeno se la mia Tata fosse sempre viva, se stava bene... ed il solo pensiero che non ci fosse più mi toglieva il respiro e mi faceva scoppiare il cuore.

Ho trascorso giornate intere rannicchiato sul divano senza mangiare, con una strana sensazione che mi rattristava enormemente. Poi un giorno, una bellissima giornata di maggio, Giò, la mamma di Tata mi accarezzò amorevolmente sussurrandomi di prepararmi perché mi avrebbe riportato a casa, ma aggiunse anche che le "cose erano cambiate" e che quindi avrei dovuto essere ancora più buono, poi mi prese tra le braccia e mi adagiò in auto. Queste parole mi provocarono un tuffo al cuore, pensai fossero presagio di qualcosa di brutto. Il tragitto in automobile verso casa mi sembrò interminabile. Continuavo a guardare fuori dal finestrino, ma non vedevo niente, brutti pensieri mi frullavano nella mente, poi finalmente, riconobbi il vialetto di casa, l'automobile di Tato...e di Tata, ma fuori ad aspettare non c'era nessuno.

L'auto di Giò si fermò, la porta si aprì, corsi disperato verso la porta di casa, che nel frattempo si spalancò.... morivo di terrore nel pensare cosa mi aspettava, invece capii subito che avevo pensato male..... Che avevo sofferto inutilmente eccola lì, la mia Tata che mi chiamava a gran voce e mi spalancava le braccia. Le saltai in braccio, la riempii di baci. Non si può spiegare l'immensa gioia che provai a rivederla.

Sentii uno strano rumore, alzai le orecchie, un suono particolare mi colpì, una specie di miagolio.... poi capii che non lo era, ma non ci feci caso, tanto ero felice. Lo sentii di nuovo, e più forte di prima. Tata mi rassicurava sussurrandomi dolcemente "Tesoro, c'è una novità". Contemporaneamente arrivò Tato, nascondeva qualcosa tra le braccia, riuscii solo a vedere un ciuffo di peli, intorno a qualcosa di rotondo. "Non avranno preso un gatto, un altro cagnolino, un coniglio od altro spero!" pensai sconcertato ed anche un po' geloso.

Tata mi prese amorevolmente tra le sue braccia mi portò su in alto all'altezza di Tato, ecco ora vedo, poi mi disse questa è Matilde la nostra cucciola, tu dovrai sorvegliarla e proteggerla. Mi sentii improvvisamente importante oltre che felice.

Ero così felice che non stavo più nella pelle, la mia coda si muoveva incessantemente, finalmente la famiglia si era riunita la mia Tata e il mio Tato stavano bene ed erano felici, riguardo il cucciolo umano che tutti chiamano Matilde, è davvero molto bello ed ha un buon profumo! Che stupido sono stato a farmi tutte le paranoie a pensare cose negative!!! Certe volte ci complichiamo la vita anche quando non lo è. Sono stato molto male per niente, la mia Tata era semplicemente andata a prendere Matilde un altro cucciolo a cui dare una casa. Ed io la proteggerò sempre.Parola di Noè.

Non potrò mai dimenticare questa giornata. Una giornata super felice, che resterà per sempre nel mio cuore e che mi ha insegnato a non giudicare ed a prendere quotidianamente ciò che di bello e di buono la vita ci offre

E come dice il saggio Tutto è bene quel che finisce bene. Serena Tolomei



Ciao! Come ti chiami?

Un po' per moda, un po' perché il proprio nome non piace e un po' per nascondersi: sono tanti i personaggi dello spettacolo che hanno cambiato il loro nome vero con uno d'arte, cioè inventato.

Così Pupo (Enzo Ghinazzi) ha preso spunto dalla sua altezza, il dj Linus (Pasquale Di Molfetta) dall'omonimo personaggio dei fumetti, mentre Dolcenera (Emanuela Trane) guardandosi allo specchio si è vista come le caramelle gommose.

Per altri la scelta di uno pseudonimo è stata utile per non farsi venire i crampi alla mano durante gli autografi: l'attrice Asia Argento all'anagrafe risulta essere Asia Aria Anna Maria Vittoria Rossa Argento e il calciatore Kakà in verità si chiama Ricardo Izecson Dos Santos Leite. Altri ancora per dare un po' di inglese ad un nome troppo comune: e così Nicoletta Strambelli diventa Patty Pravo, Filippo Neviani diventa Nek, Lorenzo Cherubini diventa Jovanotti, Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone diventa Sophia Loren e Carlo Pedersoli e Mario Girotti diventano rispettivamente Bud Spencer e Terence Hill.

Ancora personaggi famosi che hanno cambiato o accorciato un nome e cognome poco scenografici o alquanto bruttini: così Claudia Lagona diventa Levante, Francesca Calearo diventa Madame, Giulio Rapetti diventa Mogol, Pasquale Zagaria diventa Lino Banfi, Renato Fiacchini Renato Zero, Mina Anna Maria Mazzini Mina, Luca Pasquale Medici Checco Zalone, Maria Carmela D'Urso Barbara D'urso e Filippo Maria Fanti. Irama.

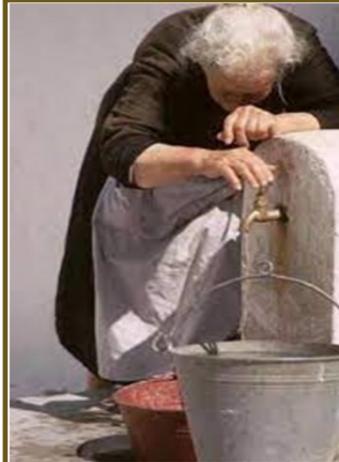
Con i nomi non si scherza, ma a volte sono mamma e papà a farci lo scherzo perché nomi apparentemente innocui come Stella, Bianca, Cristoforo ecc in abbinamento col cognome genera accoppiate imbarazzanti. E così sfogliando gli elenchi telefonici incontriamo: Rosa Culetto, Guido La Barca, Domenica Di Pasqua, Cristoforo Colombo, Stella Marina, Bianca Neve. Chi non vorrebbe un autografo da Harry Potter? una dedica da un ex presidente degli Stati Uniti George Bush? ma di Enrico Vasaio e Giorgio Cespuglio li vorresti lo stesso? Beh, sono le stesse persone ma con nome e cognome tradotti.

Così, per continuare a riderci sopra, riporto la traduzione in italiano del nome di personaggi famosi: Britannia Germogli = Britney Spears Tommaso Crociera= Ton Cruise Angelina Carina = Angelina Jolie Pungiglione = Sting Guglielmo Agitalancia= William Shakespeare Michele Rotellina Dentata= Mick Jagger Alessandra Manzo= Sandra Bullock Nicoletta Uomo Bambino=Nicole Kidman Tina Piccione Tomboliere=Tina Turner Tommaso Matasse= Tom Hanks. E di sicuro riderete all'appello della classe: Cicoria Bianca, Dell'Orto Fiorito, Foresta Selvaggia, Gatto Silvestro, Lampa Dina, Piscia Tranquilla, Rutto Candido, Sorriso Beato, e Torno Sabato. Ah, manca il nome della maestra: ovviamente...Nera Lavagna!

E pensare che osano chiamarli.....nomi d'arte!!!!

BY ANTONELLA

IL GREMBIULE DELLA NONNA



Il primo intento della nonna nell'indossare il grembiule era quello di proteggersi l'abito indossato, ma non solo. Era un guanto per togliere pentole e tegami roventi dal forno, a volte era un ventilatore per ravvivare la fiamma del caminetto. Il grembiule serviva da cesta per trasportare la verdura colta nell'orto o la legna dalla legnaia, o la frutta colta dal frutteto, mentre dal pollaio usciva pieno di uova. E perché no, serviva per pulire i visetti dei bimbi sporchi di marmellata e anche per asciugare le loro lacrime. Ottimo contenitore per sgomberare le stanze dai giocattoli, ma ancora meglio per spolverare i mobili.

Per togliere la torta dal forno niente guanti o presine, cosa c'era di meglio del vecchio e caro grembiule? Sporco di unto o pulito e profumato, era tutto: un abbraccio amoroso e un alone di sicurezza per tutti noi ragazzi.

Secondo voi esiste un oggetto che possa rimpiazzarlo?

BY ANTONELLA